

Veglia diocesana dei lavoratori

"Vivere la crisi con la speranza nel cuore"

"Vivere la crisi con la speranza nel cuore", questo è stato il tema che ha animato la Veglia di Preghiera diocesana dei lavoratori promossa dall'Azione Cattolica diocesana, in collaborazione con l'Ufficio Diocesano per la Pastorale sociale e del lavoro, con le Acli del Polesine e la Caritas Diocesana.

La Veglia, che ha avuto luogo presso il Tempio della Rotonda lunedì 27 aprile 2009, è stata presieduta dal Vescovo di Adria-Rovigo mons. Lucio Soravito de Franceschi, come momento di riflessione di preghiera in preparazione alla festa dei lavoratori che si celebra il primo di maggio.

Accanto al Vescovo mons. Giorgio Seno, assistente spirituale dell'Azione Cattolica diocesana e don Emanuele Sieve, assistente spirituale dell'ACR diocesana.

Tra i fedeli il sindaco di Rovigo Fausto Merchiori e i responsabili dell'Azione Cattolica, tra questi il presidente diocesano di A.C., signora Paola Cavallari.

Nella prima parte della Veglia sono stati proposti alla riflessione brani tratti dal Magistero di Papa Benedetto XVI, dal Servo di Dio Giovanni Paolo II, dal Magistero ecclesiale e dal Progettoformativodell'Azione



Cattolica "Perché Cristo sia formato in voi".
Letture e riflessioni incentrate sul tema del lavoro e della dignità della persona.
Il Vescovo nella sua riflessione ha invitato

i cristiani a pregare il Signore affinché illumini tutti coloro che hanno in mano le sorti economiche dell'umanità, il mondo, ha soggiunto, sta attraversando una grande crisi economica, della quale a farne le spese, sono soprattutto i poveri, i deboli, i lavoratori.

E' necessario allora salvaguardare i valori insegnati dalla Chiesa sulla cultura cristiana del lavoro, ha osservato il Vescovo, coltivare la solidarietà, la giustizia, il diritto al lavoro, la sobrietà. Infine il Vescovo ha ricordato l'iniziativa della Chiesa diocesana di Adria-Rovigo denominata fondo di solidarietà destinato a famiglie e singole persone, che vivono un momento di grave difficoltà economica per la perdita del lavoro.

E' intervenuta Silvia Bellini, operatrice della Caritas diocesana, nella quale si occupa di mondialità, Silvia ha parlato di "nuovi stili di vita", sottolineando le enormi disparità sociali nelle quali vivono intere popolazioni, le numerose situazioni di povertà, di disagio che vedono coinvolte tante persone in ogni parte della terra. Da ultimo don Carlo Marcello, responsabile diocesano dell'Ufficio di Pastorale Sociale e del Lavoro, ha dato lettura della lettera che il Vescovo Lucio ha indirizzato a tutti i lavoratori.

S.R.

Carissimi lavoratori,

in prossimità del 1° maggio, festa del lavoro, desidero rivolgere a tutti voi un cordiale saluto ed esprimervi tutta la mia gratitudine, perché con il vostro lavoro voi contribuite al benessere economico e sociale di tutto il Paese.

Ma in questo momento, segnato da una grave crisi economica mondiale, che ha avvolto anche l'Italia, compreso il nostro Polesine, voglio esprimere la mia vicinanza e la mia piena solidarietà. Per tante famiglie che hanno perso o rischiano di perdere il posto di lavoro, la preoccupazione per il domani diventa angosciante.

Per essere vicino a queste famiglie, nello scorso Giovedì Santo ho voluto dare vita a un "fondo straordinario di solidarietà", composto dalle offerte che si stanno raccogliendo nelle parrocchie, dal contributo della Fondazione della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo e dalle offerte di singoli cittadini e di enti pubblici e privati che decideranno di sostenerlo.

Ma sono ben consapevole che questa iniziativa è ben lontana dal risolvere i problemi economici delle famiglie in grave difficoltà. Essa è solo un "piccolo" segno di vicinanza, di accompagnamento e di solidarietà della Chiesa diocesana e di tutte le persone e istituzioni di buona volontà verso coloro che versano in particolari situazioni di necessità.

Per uscire dalla grave crisi economica in atto, chiedo a quanti hanno responsabilità politiche, economiche, finanziarie, sindacali e capacità imprenditoriali di collaborare insieme e di ricercare le modalità per salvare i posti di lavoro, per creare nuove forme di occupazione, per attivare nuovi modelli di svilup-



Diocesi di Adria-Rovigo

LETTERA DEL VESCOVO LUCIO AI LAVORATORI

non si risolvono più con la "concorrenza", ma solo mediante la "convergenza", cioè con la ricerca di tutte le forme di collaborazione e di solidarietà che sono possibili.

Ma questa grave crisi economica ci chiama a rivedere i nostri stili di vita e ci chiede di tenere vivi alcuni valori fondamentali.

Innanzitutto ci invita a salvaguardare il valore più prezioso di cui disponiamo: la dignità della persona umana. Alla supremazia dell'economia, del mercato, del benessere materiale, va opposta la supremazia dell'uomo e del suo sviluppo integrale. Non

è l'uomo al servizio del lavoro, ma il lavoro al servizio dell'uomo. L'uomo non vive per lavorare, ma lavora per vivere.

In secondo luogo ci invita a recuperare il valore della sobrietà, cioè a cogliere ciò che è essenziale rispetto a ciò che è superfluo, a saperci accontentare del necessario e a non lasciarci "drogare" da bisogni artificiali.

In terzo luogo ci chiede di praticare il valore della solidarietà. L'attuale crisi economica comporta nuove forme di povertà, che interessano un crescente numero di nuclei familiari, di fronte alle quali dobbiamo essere solidali. Non possiamo tenere, ad esempio, il secondo o il terzo lavoro, se accanto a noi ci sono dei disoccupati in grado di fare quello che facciamo noi.

Infine è necessario che teniamo viva la virtù della speranza. Per vivere abbiamo bisogno di affrontare il domani con fiducia e con coraggio: con la fiducia di poter superare le difficoltà e con la volontà di superarle. Per noi cristiani la speranza è fondata sull'evento pasquale, che abbiamo celebrato nei giorni scorsi. Dal momento che Cristo è risorto, la collaborazione è possibile, la crisi può essere superata, il bene che facciamo non va mai perso, anche se non dà il suo risultato dove, come e quando vogliamo noi.

Con questi sentimenti porgo a tutti voi, lavoratori, un sentito augurio ed un cordiale saluto.

Rovigo, 27 aprile 2009

+ Lucio Soravito,
vescovo

